
Pakistan: Fadil (Unicef), “10 milioni di bambini hanno bisogno di assistenza salvavita immediata”

“Le catastrofiche inondazioni in Pakistan hanno già tolto la vita a 615 bambini. Adesso, circa 10 milioni di bambini hanno bisogno di immediata assistenza salvavita. Posso affermare che altri bambini moriranno nei prossimi giorni e settimane se non agiamo con urgenza”. Lo ha dichiarato Abdullah Fadil, rappresentante dell’Unicef in Pakistan, spiegando che “la situazione sul campo è diversa da qualsiasi altra mai vista prima. Con l’inverno alle porte, i bisogni non potranno che aumentare. Alcune famiglie vivono in tende di fortuna da più di otto settimane. Alcune hanno solo brandelli di stracci per ripararsi dal sole cocente. I bambini sono circondati da pozze d’acqua stagnante avvelenata da fertilizzanti e feci e brulicante di malattie e virus, a volte a metri di distanza da dove dormono”. “Oggi - ha proseguito Fadil - oltre mezzo milione di bambini (520.000) soffre di malnutrizione acuta grave e ha bisogno di cure immediate; quasi 80.000 soffrono di malnutrizione acuta grave con complicazioni mediche e necessitano di interventi medici urgenti. Anche prima che queste super-inondazioni colpissero il Pakistan, il tasso medio di malnutrizione cronica dei bambini sotto i cinque anni era già del 50% nei distretti colpiti”. “A causa dei danni al sistema di approvvigionamento idrico e agli impianti igienici, 5,5 milioni di persone non hanno più accesso ad acqua sicura da bere”, ha aggiunto Fadil, evidenziando che “nonostante l’Unicef consegna ogni giorno 1 milione di litri di acqua pulita, a causa della portata di questa crisi, molte famiglie non hanno altra alternativa che bere l’acqua infetta. Ora stanno sopportando il peso di malattie mortali trasmesse dall’acqua come il colera, la diarrea, la dengue e la malaria, che non fanno altro che rafforzare la malnutrizione acuta”. L’Unicef fin dal primo giorno ha sostenuto la risposta del governo pakistano consegnando finora “aiuti umanitari salvavita per un valore di 10 milioni di dollari” e trasportando in aereo più di 145 tonnellate di forniture umanitarie nel Paese, tra cui 820.000 compresse antimalariche lo scorso fine settimana. “Abbiamo allestito 86 unità sanitarie mobili e 226 centri di apprendimento temporanei per aiutare i bambini a superare il trauma e a riprendere la routine”, continua Fadil: “Abbiamo anche creato due hub per migliorare l’accesso alle aree colpite dalle alluvioni e stiamo per crearne altri due. Ma non possiamo rispondere all’entità della distruzione e scongiurare una crisi grave senza un sostegno più immediato”. L’Unicef ha rivisto il suo appello a 173,5 milioni di dollari come parte dell’appello delle Nazioni Unite di 816 milioni di dollari per sostenere la risposta del governo del Pakistan alle inondazioni. “Tuttavia - denuncia Fadil –, solo il 13% dell’appello dell’Unicef per i bambini e le famiglie del Pakistan è stato finanziato. Il tempo stringe per salvare vite umane”.

Alberto Baviera